

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133649

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione

dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito sottotetto
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
UBO - Ubicazione originaria	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
INVN - Numero	54
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Annona Ugo
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	cucchiaino
OGTG - Definizione della categoria generale	cucina
OGTE - Definizione della categoria specifica	utensili
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	chicchier
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
ATBD - Denominazione	Arte dei pastori
ATBM - Motivazione	bibliografia
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
DTFZ - Datazione	sec. XX prima metà
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unita'	cm.
MISN - Lunghezza	36
MISV - Varie	lunghezza cucchiaino 10

**UT - USO**

**UTF - Funzione** prendere il cibo

**UTO - Occasione** durante tutto l'anno

**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**UTLR - Regione** Basilicata

**UTLP - Provincia** MT

**UTLC - Comune** Matera

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Dati di conservazione** cattivo

**STCS - Indicazioni specifiche** attaccato da parassiti

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Da una concavità ovale, mediamente profonda, parte il manico arrotondato e leggermente incurvato all'indietro rispetto al piano del cucchiaino. Il manico presenta nella parte frontale una decorazione con motivi geometrici intagliati. Nella parte superiore, due elementi troncoconici sovrapposti anticipano un disco che fa da base ad un uncino rivolto verso il basso, sul quale poggia un gallo molto stilizzato. L'oggetto è di legno grezzo chiaro.

**APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia** zoomorfo

**APFF - Funzione** decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione** legno:intaglio

**APF - APPARATO FIGURATIVO**

**APFT - Tipologia** geometrico

**APFF - Funzione** decorativa

**APFE - Materia e tecnica d'esecuzione** legno:intaglio

**NSC - Notizie storico-critiche**

L'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda le informazioni relative all'oggetto, riporta solo:"dono prof. Annona - provenienza Matera". Questi oggetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Fonti di documentazione 1/3.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

**ACQT - Tipo di acquisizione** donazione

**ACQN - Nome** Annona Ugo

**ACQL - Luogo di acquisizione** Basilicata/ MT/ Matera

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione**

<b>generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 17273

### VDS - GESTIONE IMMAGINI

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 17273

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valenzano F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 73-78, 85-87

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 17

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 247

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.

### AGG - AGGIORNAMENTO

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST

## AN - ANNOTAZIONI

	Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente,
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliato nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementi congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo (Bracco 1961). I cucchiai di legno presentano tutti delle variazioni nella forma della coppa o in quella dell'uncino. La presenza o meno dell'uncino e/o del foro dovrebbe essere relativa all'ambito d'uso dell'oggetto (se deve appendersi o meno, oppure se è da portarsi dietro o da lasciare nell'ovile). I cucchiai semplici sono i più comuni; i cucchiai decorati, specie nei manici, possono essere o un lavoro di artigianato specializzato oppure anch'essi prodotti di folklore di base, prodotti però per occasioni particolari (doni di fidanzamento, ecc.). A volte compare, dal n. inv. 1 al n. inv. 90, il motivo della figura maschile scolpita a tutto tondo (n. inv. 8, insieme al n. inv. 46). Altre volte compare la figura femminile (n. inv. 15 e 39), altre ancora il motivo del gallo, come in questo caso, (n. inv. 10, 37, 40, 42, 44, 47, 49, 50, 51, 54) o la figura stilizzata di un uccello (n. inv. 14, 33, 34, 35, 38, 41) o, ancora, di un animale sempre stilizzato (n. inv. 43, 45). Inoltre, vi sono dei cucchiai che presentano un semplice decoro sul manico con motivi geometrici e/o fitomorfi intagliati e/o incisi (n. inv. 36, 55, 56, 57).